

Proposta per la gestione sociale dei beni confiscati a Giugliano in Campania

Proposta di Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie e i Ken APS ETS al Giugliano Pride 2026

*Per un sistema comunale fondato su legalità, sostenibilità, memoria, trasparenza e responsabilità
condivisa*

Premessa

Il Giugliano Pride considera la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata una questione centrale per il futuro democratico, sociale ed economico della città. Un bene sottratto alla camorra non è soltanto un immobile acquisito al patrimonio pubblico: è il luogo nel quale lo Stato, le istituzioni e la comunità devono dimostrare concretamente che la legalità può produrre servizi, lavoro, cultura, accoglienza, inclusione e sviluppo territoriale.

Giugliano dispone di un patrimonio confiscato di particolare rilevanza. Il valore simbolico della confisca rischia tuttavia di essere vanificato quando gli immobili rimangono inutilizzati, risultano gravati da irregolarità edilizie o necessitano di interventi economicamente insostenibili per gli enti chiamati a gestirli.

L'esperienza maturata sul territorio campano, compresa quella di i Ken APS ETS nella gestione del Rainbow Center Napoli in un bene confiscato intitolato a Silvia Ruotolo e di un presidio del CAD Napoli Nord a Giugliano, dimostra che questi immobili possono diventare autentiche infrastrutture sociali. Dimostra anche che l'assegnazione formale non è sufficiente: senza misure economiche, tecniche e amministrative di accompagnamento, il peso della restituzione alla collettività viene impropriamente trasferito agli enti del Terzo settore.

Libera e i Ken propongono pertanto al Giugliano Pride 2026 una piattaforma pubblica da sottoporre al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio comunale, aperta al contributo degli enti gestori, delle associazioni antimafia, delle organizzazioni sociali e sindacali, delle scuole e della cittadinanza.

1 Principi e quadro di riferimento

Il Codice antimafia prevede che gli immobili confiscati possano essere trasferiti al patrimonio indisponibile degli enti territoriali e concessi gratuitamente, per finalità sociali, ai soggetti individuati dalla legge. Impone inoltre la formazione e la pubblicazione di un elenco aggiornato dei beni, con indicazione della consistenza, della destinazione, dell'utilizzazione, del concessionario e

della durata della concessione. Le procedure devono rispettare trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento.

La confisca diventa pienamente efficace soltanto quando il bene è restituito alla collettività, reso accessibile e trasformato in un presidio capace di produrre diritti e opportunità. La gestione deve quindi fondarsi sui seguenti principi:

- legalità sostanziale e non soltanto formale;
- trasparenza e tracciabilità delle decisioni;
- partecipazione delle comunità locali;
- sostenibilità economica e gestionale;
- memoria delle vittime innocenti;
- accessibilità universale e inclusione;
- valutazione pubblica dell'impatto sociale.

2 Responsabilità pubblica e accompagnamento degli enti gestori

Il Comune non può limitarsi alla consegna delle chiavi, soprattutto quando il bene presenta criticità strutturali, urbanistiche, catastali, impiantistiche o manutentive ereditate dalla precedente proprietà. L'ente concessionario assume la responsabilità di trasformare un simbolo del potere criminale in un servizio pubblico, ma non può essere lasciato solo ad affrontare tributi sproporzionati, lavori straordinari, utenze, procedimenti autorizzativi e difformità pregresse.

Si propone quindi un sistema comunale di accompagnamento che garantisca una relazione tecnica completa prima dell'assegnazione, un referente amministrativo unico, tempi certi per i procedimenti, supporto alla progettazione e accesso prioritario alle opportunità di finanziamento.

3 Piena attuazione e aggiornamento del regolamento comunale

Il Comune di Giugliano è chiamato a verificare lo stato di attuazione del proprio regolamento e, dove necessario, ad aggiornarlo prendendo in considerazione le migliori pratiche già sperimentate dal Comune di Napoli e da altri enti territoriali.

1. realizzare un censimento pubblico e costantemente aggiornato dei beni trasferiti al Comune;
2. distinguere i beni disponibili, assegnati, inutilizzati, occupati, inagibili o interessati da irregolarità;
3. stabilire tempi certi per destinazione, assegnazione e consegna;
4. adottare procedure accessibili anche agli enti di minori dimensioni;
5. valutare la qualità sociale dei progetti, la competenza e la capacità di costruire reti territoriali;
6. prevedere concessioni di durata adeguata agli investimenti necessari;
7. disciplinare controlli periodici proporzionati e strumenti di co-programmazione e co-progettazione;

8. definire misure economiche, fiscali e tecniche di sostegno;
9. prevedere la revoca in caso di inattività ingiustificata, uso difforme, conflitti d'interesse o perdita dei requisiti.

4 Azzeramento della TARI

La TARI applicata agli immobili confiscati può diventare uno dei principali ostacoli alla loro utilizzazione sociale. A Giugliano, dove la tassa sui rifiuti incide in misura particolarmente rilevante, l'applicazione ordinaria a ville, capannoni, terreni e immobili di grandi dimensioni determina costi spesso incompatibili con le risorse degli enti senza scopo di lucro.

Si propone di recepire e adattare al contesto giuglianese le agevolazioni già riconosciute nell'esperienza del Comune di Napoli, prevedendo:

- l'esenzione totale dalla TARI per i beni confiscati concessi gratuitamente e utilizzati esclusivamente per finalità sociali, educative, culturali, assistenziali, sportive, ambientali o di promozione della legalità;
- in subordine, la riduzione massima consentita, accompagnata da un fondo comunale compensativo che produca per il gestore l'effettivo azzeramento del costo;
- l'applicazione dell'agevolazione dalla data di consegna e per tutta la durata della concessione;
- la sospensione del tributo nei periodi di inutilizzabilità dovuti a lavori, inagibilità o procedimenti non imputabili al concessionario;
- l'esclusione dal calcolo delle superfici non utilizzabili o non produttive di rifiuti.

5 Fondo comunale per la riqualificazione

Si propone l'istituzione di un Fondo comunale per la riqualificazione e l'utilizzazione sociale dei beni confiscati, alimentato da risorse comunali, regionali, nazionali ed europee, dai proventi reimpiegabili secondo la legge, da accordi con fondazioni e soggetti privati e da forme tracciabili di responsabilità sociale d'impresa.

Il Fondo dovrà finanziare prioritariamente la messa in sicurezza, l'adeguamento degli impianti, l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali, l'efficientamento energetico, la manutenzione straordinaria, gli adeguamenti antincendio e igienico-sanitari e ogni intervento necessario a rendere il bene realmente utilizzabile.

6 Irregolarità edilizie e catastali pregresse

Molti immobili confiscati presentano abusi, difformità, ampliamenti non autorizzati o incongruenze catastali realizzati prima della confisca. Tali condizioni non possono essere imputate agli enti concessionari né diventare un ostacolo permanente al riuso sociale.



Non si propone un nuovo condono edilizio, che non rientra nelle competenze autonome del Comune, ma un programma pubblico di ripristino della legalità attraverso:

- ricognizione tecnica, urbanistica e catastale preventiva a carico del Comune;
- verifica delle opere suscettibili di sanatoria o regolarizzazione secondo la normativa vigente;
- assunzione pubblica dei costi e degli adempimenti relativi alle irregolarità precedenti alla confisca;
- demolizione delle opere non sanabili e ripristino delle condizioni di sicurezza;
- azzeramento per il concessionario degli oneri tecnici, amministrativi e autorizzativi riferiti alle difformità pregresse;
- procedura coordinata e accelerata tra patrimonio, urbanistica, lavori pubblici, SUAP e uffici competenti;
- divieto di consegna del bene senza una relazione completa sul suo stato.

7 Memoria e intitolazione alle vittime innocenti

Ogni bene confiscato destinato a finalità sociali deve diventare anche un luogo della memoria. Si propone l'intitolazione, attraverso un percorso pubblico e partecipato, alle vittime innocenti della camorra e delle mafie, privilegiando il legame con il territorio e coinvolgendo, quando possibile, i familiari.

L'intitolazione dovrà essere accompagnata da una targa che attesti la provenienza confiscata del bene, da una breve biografia della vittima, da materiali storici e didattici accessibili e da iniziative annuali con scuole, associazioni e istituzioni. La memoria non dovrà essere soltanto celebrativa, ma vivere nei servizi e nelle attività quotidiane ospitate nel bene.

8 Alleanza strategica con Libera Campania

La proposta individua in Libera Campania un interlocutore strategico per la costruzione del sistema territoriale antimafia e anticamorra della Città di Giugliano in Campania. La collaborazione potrà svilupparsi attraverso un protocollo operativo tra Comune, Libera Campania, i Ken APS ETS, Fondazione POLIS, Regione Campania, ANBSC, associazioni territoriali ed enti gestori.

- monitorare lo stato di assegnazione, utilizzo e valorizzazione dei beni;
- promuovere procedure trasparenti, accessibili e verificabili;
- accompagnare gli enti del Terzo settore nella gestione sociale e sostenibile;
- sostenere l'intitolazione alle vittime innocenti e il coinvolgimento dei familiari;
- organizzare percorsi educativi sulla memoria e sul riuso sociale;
- coinvolgere scuole, università, sindacati, associazioni e comunità locali;
- realizzare verifiche pubbliche sull'impatto sociale;



- prevenire conflitti d'interesse, opacità e condizionamenti criminali;
- raccogliere e diffondere le buone pratiche sviluppate a Giugliano.

Libera Campania dovrà essere invitata stabilmente al Tavolo comunale per i beni confiscati, la memoria e l'anticamorra. L'alleanza potrà inoltre costruire una rete cittadina dei beni confiscati capace di collegare immobili, progetti sociali, scuole, associazioni e istituzioni.

9 Tavolo permanente antimafia e antcamorra

Si propone l'istituzione di un Tavolo permanente comunale con la partecipazione del Comune di Giugliano, della Regione Campania, della Città Metropolitana di Napoli, dell'ANBSC, della Prefettura e delle altre istituzioni competenti, di Fondazione POLIS, ANCI Campania, Libera Campania, associazioni antimafia, organizzazioni sindacali, enti concessionari, scuole, università e rappresentanze del Terzo settore.

Il Tavolo dovrà monitorare l'utilizzazione dei beni, prevenire criticità, facilitare l'accesso ai finanziamenti, promuovere formazione e costruire una programmazione condivisa con obiettivi, responsabilità e scadenze verificabili.

10 Trasparenza e prevenzione dei conflitti d'interesse

La trasparenza deve essere uno strumento di prevenzione delle infiltrazioni, dei favoritismi e della ricostituzione di forme di controllo criminale. Il Comune dovrà pubblicare in una sezione facilmente accessibile del proprio sito l'elenco e lo stato dei beni, le destinazioni previste, gli avvisi, i partecipanti, gli assegnatari, i punteggi, le motivazioni, le convenzioni, i finanziamenti, gli interventi, i monitoraggi, le revoche e i risultati sociali prodotti.

Le procedure dovranno essere coordinate con il Responsabile comunale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nel rispetto del Codice antimafia, del decreto legislativo 33 del 2013 e degli indirizzi dell'ANAC. L'ANBSC conserva le proprie competenze istituzionali in materia di amministrazione e destinazione dei beni; il richiamo all'ANAC riguarda la prevenzione della corruzione, la trasparenza e, quando applicabile, la correttezza delle procedure pubbliche.

11 Patto di responsabilità con gli enti gestori

Agli enti concessionari dovranno essere richiesti bilanci e rendicontazioni trasparenti, tracciabilità delle risorse, assenza di conflitti d'interesse, rispetto della destinazione sociale, apertura alla comunità, tutela delle persone, regolarità del lavoro, collaborazione istituzionale e indicatori annuali di impatto.

Il Comune dovrà garantire, in modo corrispondente, certezza e durata adeguata delle convenzioni, supporto tecnico, agevolazioni fiscali, manutenzione straordinaria, accesso ai finanziamenti e tempi amministrativi definiti.



12 Osservatorio pubblico e rapporto annuale

Si propone un rapporto annuale sui beni confiscati di Giugliano, elaborato con Regione Campania, Fondazione POLIS, ANBSC, ANCI, Libera Campania, i Ken e gli altri enti gestori. Il rapporto dovrà documentare beni acquisiti, assegnati e inutilizzati, investimenti, servizi, persone raggiunte, occupazione generata, reti territoriali, criticità, tempi amministrativi e buone pratiche replicabili.

13 Impegni richiesti al Comune

10. convocare una conferenza cittadina sui beni confiscati;
11. pubblicare il censimento completo e aggiornato degli immobili;
12. verificare e aggiornare il regolamento comunale;
13. introdurre l'azzeramento della TARI per i beni utilizzati a fini sociali;
14. istituire il Fondo comunale per la riqualificazione;
15. assumere a carico pubblico la verifica e la risoluzione delle irregolarità pregresse;
16. adottare un protocollo per l'intitolazione alle vittime innocenti;
17. costituire il Tavolo permanente antimafia e anticamorra;
18. approvare un sistema pubblico di monitoraggio e trasparenza;
19. inserire gli interventi nella programmazione economica e amministrativa dell'Ente.

Conclusione

Restituire un bene confiscato alla collettività significa renderlo concretamente utilizzabile, sostenibile e riconoscibile come luogo pubblico. Non è accettabile che gli enti del Terzo settore, dopo avere assunto l'onere sociale e simbolico della gestione, debbano sostenere anche il peso di tributi elevati, lavori straordinari e irregolarità prodotte da chi quel bene lo aveva costruito o utilizzato illegalmente.

Giugliano può diventare un modello regionale di gestione sociale dei beni confiscati attraverso un sistema stabile fondato su legalità, memoria, trasparenza, partecipazione e responsabilità condivisa.

Riferimenti essenziali

- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, Codice delle leggi antimafia, in particolare articolo 48;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, obblighi di pubblicità e trasparenza;
- Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, Codice del Terzo settore, in particolare articoli 55 e seguenti;
- regolamenti e atti del Comune di Giugliano in Campania e del Comune di Napoli in materia di beni confiscati e tributi locali;



- indirizzi dell'ANBSC e dell'ANAC, per i rispettivi ambiti di competenza.

Giugliano in Campania, settembre 2026

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie
Libera Campania

i Ken APS ETS
Carlo Cremona, Presidente

Proposta sottoposta al Giugliano Pride 2026 e aperta all'adesione delle associazioni, degli enti gestori, delle istituzioni, delle organizzazioni sociali e sindacali e della cittadinanza.